



Comune di Modena

Assessorato alle Politiche sociali, Accoglienza e integrazione,
Agenzia casa

Modena, 29/12/2023

Prot. n. 502022 cl. 02.06

Ai Consiglieri Comunali
Gruppo Consiliare
Movimento 5 Stelle
Enrica Manenti
Andrea Giordani
Barbara Moretti
Giovanni Silingardi

e p.c.
All'Ufficio Supporto Attività Consiliari

Oggetto: RISPOSTA SCRITTA ALL'INTERROGAZIONE "BIVACCHI IN AREE VERDI DELLA CITTA', ASSISTENZA AI SENZA FISSA DIMORA E PROGRAMMA ACCOGLIENZA INVERNALE" PROT. 466794 DEL 04/12/2023.

In riferimento ai punti segnalati nell'interrogazione in oggetto si comunica quanto segue:

1) Se vengono effettuati controlli sistematici nelle aree verdi della città e in generale nelle zone già segnalate per evitare l'utilizzo delle medesime come rifugi provvisori, con conseguenze in merito alla salute e dignità delle persone coinvolte e in merito alla sicurezza, igiene e decoro di tutti

A Modena è stata nel tempo strutturata una rete stabile di Servizi di Prossimità che prevede anche il monitoraggio costante delle presenze in strada da parte delle Unità di Strada professionali e volontarie. L'Unità di strada professionale per persone senza fissa dimora è attiva tutto l'anno, così come l'Unità di strada professionale del Servizio Dipendenze Patologiche dell'AUSL. Le Unità di strada volontarie sono attive nel periodo invernale.

Le zone che vengono visitate in modo permanente dall'Unità di strada Professionale rivolta alle persone senza dimora sono complessivamente oltre 40. Viene riservata costante attenzione alle zone principalmente utilizzate dalle persone senza dimora: la zona Cittadella (area tra Parrocchia, Palestra Panaro, Liceo Muratori, parco adiacente al Piazzale Primo Maggio); la zona Cavalcavia Cialdini (lato Via Santi / Via Galaverna, lato Cinema Vittoria); la zona Direzionale 70-Via Scaglia; Piazzale Cimitero San Cataldo e zone limitrofe; la zona Novi Sad; la Stazione FS e zone limitrofe; altre zone "luoghi di elezione" di persone senza dimora, il Parco Ferrari nei periodi non invernali). Vengono inoltre visitati i luoghi anche non abituali, a fronte di segnalazioni che arrivano dai Servizi o da privati cittadini.

A partire dal 2020, si è costituito un Gruppo di osservazione e analisi del fenomeno che cura la mappatura della situazione delle persone senza dimora con l'apporto dei Servizi interessati (Unità di strada, Servizi sociali, Servizi sanitari, Gestori dei servizi a bassa soglia della città).



Comune di Modena

Assessorato alle Politiche sociali, Accoglienza e integrazione,
Agenzia casa

È attivo in modo permanente il Tavolo marginalità che riunisce stabilmente gli stessi Servizi per consentire il confronto sulle situazioni e sulla presa in carico delle persone senza dimora: il tavolo prevede incontri settimanali nel periodo invernale dal 1 dicembre al 10 marzo, e prosegue con incontri mensili per tutto il resto dell'anno.

2) Se e come si pensa di integrare questi controlli, avvalendosi anche dei volontari sicurezza, così come indicato dall'ODG "Parchi cittadini come spazi sociali da poter vivere in sicurezza" approvato dal Consiglio Comunale il 9 novembre scorso;

Anche in presenza di servizi dedicati, è indispensabile il contributo di tutti, cittadini compresi, per individuare prontamente situazioni di grave disagio e prevenire il più possibile situazioni di pregiudizio e pericolo per la vita, la salute e la sicurezza delle persone senza dimora e di tutti i cittadini. Anche per questo motivo, si è andata a strutturare nel tempo una rete di prossimità che prevede il supporto e l'intervento dei volontari non solo nei servizi a bassa soglia ma anche nelle unità di strada volontarie, gestite da diverse associazioni del territorio (Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile, AVPA Croce Blu di Modena, Associazione di Volontariato Porta Aperta Croce Rossa Italiana Comitato di Modena, AGESCI zona di Modena), con le quali è stato elaborato un protocollo, approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 666/2021. Durante il periodo invernale, le unità di strada garantiscono uscite tutte le sere.

Come indicato nel protocollo "Il monitoraggio della città", che comprende la mappatura delle zone a rischio e il contatto con le persone prive di un riparo che trascorrono la notte fuori, rappresentano un aspetto fondamentale nel Progetto Accoglienza invernale. Partecipano a tale monitoraggio le Associazioni di volontariato, le Unità di strada professionali, l'Unità mobile del Servizio per le dipendenze. Le Associazioni di volontariato assicurano per tutta la stagione fredda una presenza costante, nelle ore serali, in grado di intercettare le persone che trascorrono la notte in strada, o in luoghi inadeguati, per offrire beni di ristoro, coperte e sacchi a pelo, oltre che la disponibilità all'ascolto e all'aiuto".

Forme di collaborazione specifica con volontari sono state attivate nel tempo su situazioni e zone specifiche, come i laboratori diurni presso la parrocchia Cittadella.

3) Se è noto il numero delle persone senza fissa dimora che si trovano nel territorio del Comune di Modena;

Sulla base del lavoro che tutti gli anni viene svolto dal Gruppo di osservazione, viene condotta ed aggiornata tutti gli anni una mappatura sulla situazione delle persone senza fissa dimora, e in condizione di grave precarietà abitativa, sul territorio comunale.

Di seguito i risultati emersi dalle rilevazioni fatte che restituiscono la fotografia aggiornata a inizio inverno 2023- 2024.

In primo luogo, occorre differenziare le persone, che vengono rilevate dai servizi e dalle Unità di strada effettivamente e stabilmente in strada, circa 60, che costituiscono una parte di un fenomeno più eterogeneo, e rientrano in un insieme molto più ampio di circa 278 persone in condizioni di precarietà abitativa, o di marginalità in senso lato. Questo gruppo include persone che alternano periodi in cui hanno alloggio a periodi in cui ne sono privi, oppure persone che



Comune di Modena

Assessorato alle Politiche sociali, Accoglienza e integrazione,
Agenzia casa

hanno intrapreso dei percorsi all'interno dei servizi residenziali a bassa soglia, sociali e sanitari, per cercare di uscire dalla condizione di marginalità, e spesso, dipendenza (servizi quali comunità di transito, Housing First, comunità ecc.), o persone che alternano periodi in carcere a periodi sul territorio, o che si spostano tra territori diversi.

Il numero di persone in strada risente anche delle dinamiche non specificatamente locali (uscite di migranti dai sistemi di accoglienza non governativa, persone arrivate spontaneamente sul territorio, persone diniegate da altri paesi ecc.).

4) Quante di queste sono state contattate dai servizi (Unità di Strada, Servizi sociali, Polizia Municipale) a partire da gennaio 2023 e con quali esiti;

Tutte le 278 persone sopra indicate sono state contattate dai servizi. In alcuni casi, si viene a conoscenza solo nel tempo di persone neoarrivate sul territorio, quando si tratta di persone straniere e prive di documenti che occupano case abbandonate.

Rispetto agli esiti, la situazione è variegata: 28 persone hanno aderito nell'ultimo anno a progetti di accoglienza e accompagnamento all'autonomia più strutturati, gestiti dai servizi sociali e sanitari (Serdp) e sono uscite dalla strada (rispetto alle 18 dell'anno prima); 32 persone hanno trovato in corso d'anno delle sistemazioni autonome, più o meno precarie. Molte persone mantengono i contatti e usufruiscono più o meno regolarmente dei servizi a bassa soglia senza aderire a percorsi più strutturati (la Frontiera - Serdp per le dipendenze, comunità di transito per periodi di sollievo dalla strada ecc.). Altre rifiutano qualsiasi accesso ai servizi, ma accettano comunque il contatto con le unità di strada e con i volontari; 3-4 persone rifiutano qualsiasi contatto. Per il periodo invernale, a tutte le persone stabilmente in strada è stata offerta accoglienza, almeno notturna. 16 persone tuttora rifiutano l'accesso anche all'accoglienza invernale.

5) Quali azioni sono previste o già in essere per far fronte all'aumento dei soggetti senza tetto e se sono state reperite ulteriori risorse finanziarie, logistiche e umane in particolare per il servizio di accoglienza invernale;

Oltre alla costante presenza delle Unità di strada professionali e dei servizi a bassa soglia, nel corso degli ultimi anni sono state avviate importanti progettazioni sul fronte della grave marginalità estrema e delle persone senza fissa dimora, a valere su risorse finanziarie legate al Fondo Nazionale Povertà – Quota senza fissa dimora, così come sui fondi europei (PON INSIDE e FEAD) e più recentemente sul PNRR.

Tali fondi consentono di coprire parzialmente i costi dell'accoglienza invernale, che è così strutturata:

Posti in accoglienza invernale – nell'ambito dell'appalto di servizi di sostegno ed accoglienza temporanea per persone in grave disagio e marginalità estrema, attivato dal 01/10/2020 e rinnovato fino al 30/09/2024:

– posti in accoglienza invernale solo notturna. Tradizionalmente 50 posti, quest'anno, a causa della totale congestione delle strutture del territorio, è stato necessario disporre l'accoglienza in moduli abitativi temporanei posizionati nello spazio comunale in Via Morandi. I moduli abitativi



Comune di Modena

Assessorato alle Politiche sociali, Accoglienza e integrazione,
Agenzia casa

destinati all'accoglienza sono 16, con un ampliamento dai 50 posti tradizionali ai 64 attuali;
– 18 posti in accoglienza H24 riservati alle categorie vulnerabili (donne, persone over 65, persone con patologie fisiche temporanee) – Casa D'Abramo via delle Suore;
– 30 posti in accoglienza notturna riservati a persone con dipendenze patologiche attive – presso l'Hotel Emilia.

Il costo dei servizi di accoglienza invernale suddetti è di circa € 340.000 all'anno. Quest'anno il ricorso ai moduli abitativi comporterà una spesa aggiuntiva, principalmente legato alla posa in opera, allestimento e allacciamento idrico, fognario ed elettrico degli stessi moduli, di circa € 60.000,00

Nell'ambito del suddetto appalto di servizi di sostegno ed accoglienza temporanea per persone in grave disagio e marginalità estrema, attivato dal 01/10/2020 e rinnovato fino al 30/09/2024, è attivo anche un servizio residenziale di 30 posti destinato tutto l'anno a persone che intraprendono con i servizi percorsi di uscita da condizioni di grave marginalità e disagio sociosanitario: 13 di questi posti sono in cogestione e compartecipazione con l'azienda USL.

Il costo del servizio residenziale di 30 posti attivo tutto l'anno è di circa 335.000 euro annui, di cui circa € 250.000,00 a carico del Comune di Modena e € 85.000,00 a carico dell'azienda USL:

«Comunità di transito» finanziata dal Ministero dell'interno – Progetto Modena Città Sicura e inclusiva (aprile 2022-aprile 2024)

A decorrere da aprile 2022, tramite un contributo del Ministero dell'Interno accordato ad un progetto specifico presentato dal Comune di Modena, è stata avviata la **Comunità di transito**, specificatamente dedicata alle persone che vivono stabilmente in strada.

La comunità di transito dispone di 15 posti, H24.

I destinatari sono uomini e donne (attualmente 7 posti uomini e 8 donne), sia italiani sia stranieri, che hanno lunghi percorsi di permanenza in strada. Tali persone possono presentare anche problematiche connesse all'abuso di sostanze (prevalentemente alcool), di cui una parte già in carico a servizi specialistici. Sono generalmente di età media superiore ai 30 anni, a volte con percorsi falliti di inserimento in contesti comunitari riabilitativi, con legami familiari. Sono obiettivi della comunità di transito:

- offrire tutto l'anno periodi di sollievo temporaneo dalla vita in strada;
- promuovere l'acquisizione di comportamenti di salvaguardia della propria e dell'altrui salute, evitando scivolamenti verso situazioni di maggior degrado e logoramento psico-fisico;
- facilitare l'accesso ai servizi inteso come mediazione tra la persona e i servizi della rete sociale;
- facilitare l'intercettazione di elementi che possano innescare episodi di conflitti e violenza, al fine di prevenire tensioni sociali che alimentano il senso di insicurezza diffuso;
- qualificare la città riducendo le zone di degrado in cui sono presenti bivacchi, garantendo riparo anche temporaneo alle persone che vivono in strada in condizioni di alterazione alcolica; tali persone infatti creano disagio nei residenti in quanto mettono in atto comportamenti che mal si conciliano con il decoro e la pulizia della città, oltre a tenere comportamenti disturbanti della quiete pubblica.

Da aprile 2022 sono state disposte oltre 180 accoglienze in comunità di transito per circa 90 utenti.



Comune di Modena

Assessorato alle Politiche sociali, Accoglienza e integrazione,
Agenzia casa

Il costo del progetto nel 2022 e 2023 è stato di 273.000,00 € all'anno, coperto dal finanziamento, che terminerà ad aprile 2024.

Vista la buona riuscita del progetto è stata richiesta la continuità del finanziamento.

Progetto di potenziamento Centro Servizi – finanziato dal PNRR tra il 2024 ed il 2026 (Avviso 1 PNRR 1.3.2 Stazioni di Posta)

È stato avviato con i fondi PNRR il progetto destinato al Centro Servizi per Senza fissa dimora. Il progetto potenzierà i Centri già presenti in città dedicati alle persone a rischio di grave disagio e/o senza dimora, migliorandone la capacità di risposta e assicurandone l'integrazione per consolidare un punto unitario, articolato in due sedi, in grado di gestire, in modo complementare, le attività "core" e le attività accessorie.

Gli obiettivi sono:

- il miglioramento dell'accoglienza e della capacità di risposta dei servizi per Persone Senza Dimora;
- il potenziamento degli interventi essenziali necessari nella vita quotidiana e nello sviluppo di percorsi di inclusione delle Persone Senza Dimora, tramite la quota gestione;
- facilitare, tramite il monitoraggio delle presenze in strada e la costruzione di una cartella personale, la ricostruzione di un quadro conoscitivo del fenomeno che, per la sua dinamicità, deve essere costantemente aggiornato per divenire un utile strumento nella programmazione delle attività e dei servizi necessari a questa popolazione.

Il progetto prevede una componente strutturale (910.000,00 €), che consiste nella ristrutturazione degli edifici comunali che ospitano l'attuale centro stranieri, per trasformarlo in sede del Centro Servizi per la presa in carico e la progettazione degli interventi rivolti alle persone in condizione di grave marginalità e senza fissa dimora, italiani e stranieri.

Il progetto prevede inoltre il potenziamento, per € 180.000,00, delle attività e dei servizi accessori a sostegno delle persone senza fissa dimora (mense, docce, primo contatto e accompagnamento alle persone, monitoraggio e cartelle personali utenti, ecc.) che vengono svolte in coprogettazione con il Terzo Settore

Progetto Pilota nell'ambito dell'ATUSS del Comune di Modena "Da Centro Stranieri a Centro Servizi: un nuovo spazio per l'inclusione sociale a Modena" – finanziato con Fondo Sociale Europeo Plus (FSE +) per la transizione dei servizi da centro stranieri a punto unico di accesso alla presa in carico per le persone in grave marginalità - periodo da aprile 2024 a marzo 2026.

All'interno del programma PR FSE+ Emilia-Romagna 2021 - 2027, finanziato con fondi europei FSE+, è prevista la priorità 3 "Inclusione sociale" - che include l'obiettivo specifico 4.11 "Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità";

All'interno di tale programma sono finanziati dei progetti pilota inseriti nell'Agenda Trasformativa Urbana per lo sviluppo sostenibile del Comune di Modena che si pone, tra gli altri, l'obiettivo di fare di Modena una città sempre più inclusiva e coesa sul piano sociale.

Tra i progetti farò individuati nel quadro dell'ATUSS del Comune di Modena, è incluso l'intervento denominato "Da Centro Stranieri a Centro Servizi: un nuovo spazio per l'inclusione sociale a Modena", finanziato dal programma PR FSE+ 2021-2027 – Priorità 3 - Azione 4.11.



Comune di Modena

Assessorato alle Politiche sociali, Accoglienza e integrazione,
Agenzia casa

l'intervento consiste nel miglioramento e potenziamento dei servizi per il contrasto alla povertà e alla marginalità sociale delle persone senza fissa dimora, mediante la trasformazione del Centro Stranieri in nuovo Centro Servizi, rivolto alle persone in grave marginalità e senza dimora, italiane e straniere.

L'intervento "Da Centro Stranieri a Centro Servizi: un nuovo spazio per l'inclusione sociale a Modena" prevede la seguente articolazione finanziaria, per il periodo da aprile 2024 a marzo 2026:

= Costo complessivo: 1.854.400,00 €

= Contributo atteso dal programma FSE+: 700.000,00 €

= Cofinanziamento a carico del Comune di Modena: 1.154.400,00 €

6) Quali investimenti anche in prospettiva sono previsti per eventuali ulteriori strutture di accoglienza;

Si elencano di seguito gli ulteriori investimenti in prospettiva per ulteriori strutture di accoglienza.

Housing first – finanziato dal PNRR tra il 2024 ed il 2026 (Avviso 1 PNRR 1.3.1)

Il Comune di Modena ha avviato con successo la sperimentazione di due appartamenti di Housing first all'interno del "PON Inside" nell'anno 2016. Nel corso del 2021 sono stati attivati altri 6 appartamenti, ospitanti persone SFD, con problematiche legate alla dipendenza da sostanze, che da anni soggiornavano nei pressi della stazione ferroviaria. Tale progetto è stato realizzato in collaborazione con l'azienda USL, dipartimento di salute mentale e dipendenze patologiche, e co-progettato col gestore dei servizi di prossimità per le dipendenze.

Con i Fondi del PNRR si intende ampliare il numero degli alloggi utilizzando cinque appartamenti attualmente inseriti nel patrimonio ERP, all'interno di piccoli condomini, per una offerta complessiva di 16 posti.

Gli appartamenti saranno di norma destinati a persone singole, in gravi condizioni di marginalità, differenti per genere. La selezione degli ospiti e delle convivenze, che rappresenta uno degli elementi di maggiore successo, verrà fatta all'interno di un Tavolo interservizi cui partecipano tutti i soggetti che lavorano nei servizi di prossimità e nei servizi specialistici: Servizi sociali, Centro stranieri, Unità di Strada, Servizio per le dipendenze patologiche, Servizi per la salute mentale. Verranno costituite équipe multiprofessionali, per la presa in carico e la gestione dei percorsi individuali, che lavoreranno in sinergia col gruppo di Progetto che curerà la dimensione organizzativa di ogni residenza e il lavoro di comunità necessario a promuovere l'autonomia e la volontà di inclusione degli ospiti.

Per ogni appartamento si prevede una presenza educativa, modulata nel tempo, che assicurerà gli interventi di mediazione oltre che l'accompagnamento nella gestione della vita quotidiana.

Si valuterà la possibilità di inserire in ogni appartamento un peer, ovvero una delle persone che già fruiscono dei servizi di HF esistenti che potrà dare un contributo nella conduzione dell'alloggio, nell'orientamento ai servizi, nella mediazione dei conflitti.

Il progetto è stato finanziato nell'ambito del PNRR per € 710.000,00 complessivi, di cui € 530.000,00 per i lavori di ristrutturazione e approntamento dei 5 appartamenti, ed € 180.000,00 per la gestione dei servizi di Housing First per il periodo fino al 2026.

Progetto di ristrutturazione immobile ad uso accoglienza lavoratori in uscita dai sistemi di accoglienza governativa, privi di alloggio

Infine, è in corso una procedura di co-progettazione e ricerca di finanziamento, su istanza di un privato e dell'Associazione Porta Aperta, per la ristrutturazione di un immobile messo a



Comune di Modena

Assessorato alle Politiche sociali, Accoglienza e integrazione,
Agenzia casa

disposizione dal privato, da destinare a nuova struttura temporanea per lavoratori in uscita dai percorsi di accoglienza governativi.

Al fine di evitare l'aumento del numero di persone in strada, considerando anche il numero elevato di persone accolte nei CAS a Modena e per dare risposta ad alcune persone in strada, che però hanno un regolare contratto di lavoro, si sta progettando un nuovo servizio residenziale, rivolto esclusivamente a lavoratori con regolare contratto, privi di un'abitazione.

L'idea progettuale prevede l'accoglienza H24 di uomini adulti (18-65 anni), con un percorso di autonomia lavorativa già avviato, che vivono una condizione di disagio sociale perché prive di una soluzione abitativa e regolarmente presenti sul territorio. Possono essere incluse persone in uscita da CAS, SAI, Comunità MSNA. La permanenza è soggetta ad una contribuzione diretta da parte dell'ospite, la cui entità andrà stabilita in relazione ai costi di gestione;

La struttura potrà ospitare fino a 20 persone che potranno permanere per un periodo limitato (indicativamente 1 anno) in attesa di stabilizzarsi e reperire una soluzione alloggiativa in autonomia.

Per la tipologia di utenza, si prevede una copertura educativa a bassa intensità (finalizzata a un più pieno sviluppo delle autonomie delle persone) e apporto di volontari (insegnamento della lingua italiana, supporto a percorsi di integrazione nella comunità territoriale, ...).

L'immobile è stato messo a disposizione da un privato, ma sono necessari i fondi per la ristrutturazione.

L'Associazione di volontariato Porta Aperta ODV ETS insieme al privato proprietario dell'immobile hanno presentato una proposta di co-progettazione. Sono in corso gli avvisi necessari e la ricerca di fonti di finanziamento/donazioni.

Auspucando di aver fornito tutte le informazioni richieste, porgo distinti saluti e auguri di Buon Anno.

L'ASSESSORA

Roberta Pinelli